

L'educazione alla lettura non può essere imposta, né tantomeno lasciata al caso.

Il successo dell'attività di promozione della lettura fin da bambini, infatti, è fortemente condizionato dall'atteggiamento dell'adulto, sia esso genitore o educatore, nonché dalla spontaneità della proposta. Se nell'adulto mancano motivazione e interesse, è probabile che non si ottenga alcun beneficio. Un adulto che sia alla sua prima esperienza, oltre ad armarsi di pazienza dimenticandosi dell'orologio, può documentarsi riguardo le collane, gli autori e le riviste specializzate nel settore dell'infanzia e concedersi una *cultura di genere*, ottimizzando la scelta dei testi che più si adattano alle varie circostanze.

Purtroppo è comune ed errata credenza ritenere troppo precoce, o addirittura superfluo, far leggere un libro a un bambino che non abbia ancora compiuto i due anni di età. In realtà, leggere – anche a quella età – significa fare un gesto nuovo, di scoperta, e soprattutto ricercare un significato, instaurare e rafforzare il legame, e introdurre a una pratica che potrebbe alimentare una passione.

Tenendo conto delle tappe dello sviluppo infantile¹, dovremmo allenarci a osservare il bambino nella sua specificità, così da rispondere in maniera più efficace possibile alle sue esigenze di crescita. Le modalità di lettura, gli spazi e i materiali utilizzati dovranno variare man mano che il bambino acquisisce nuove competenze. Anzitutto va ricordato che i bambini non sono fatti in serie, né hanno circuiti interiori identici: si è di fronte a un essere umano meraviglioso e complesso.

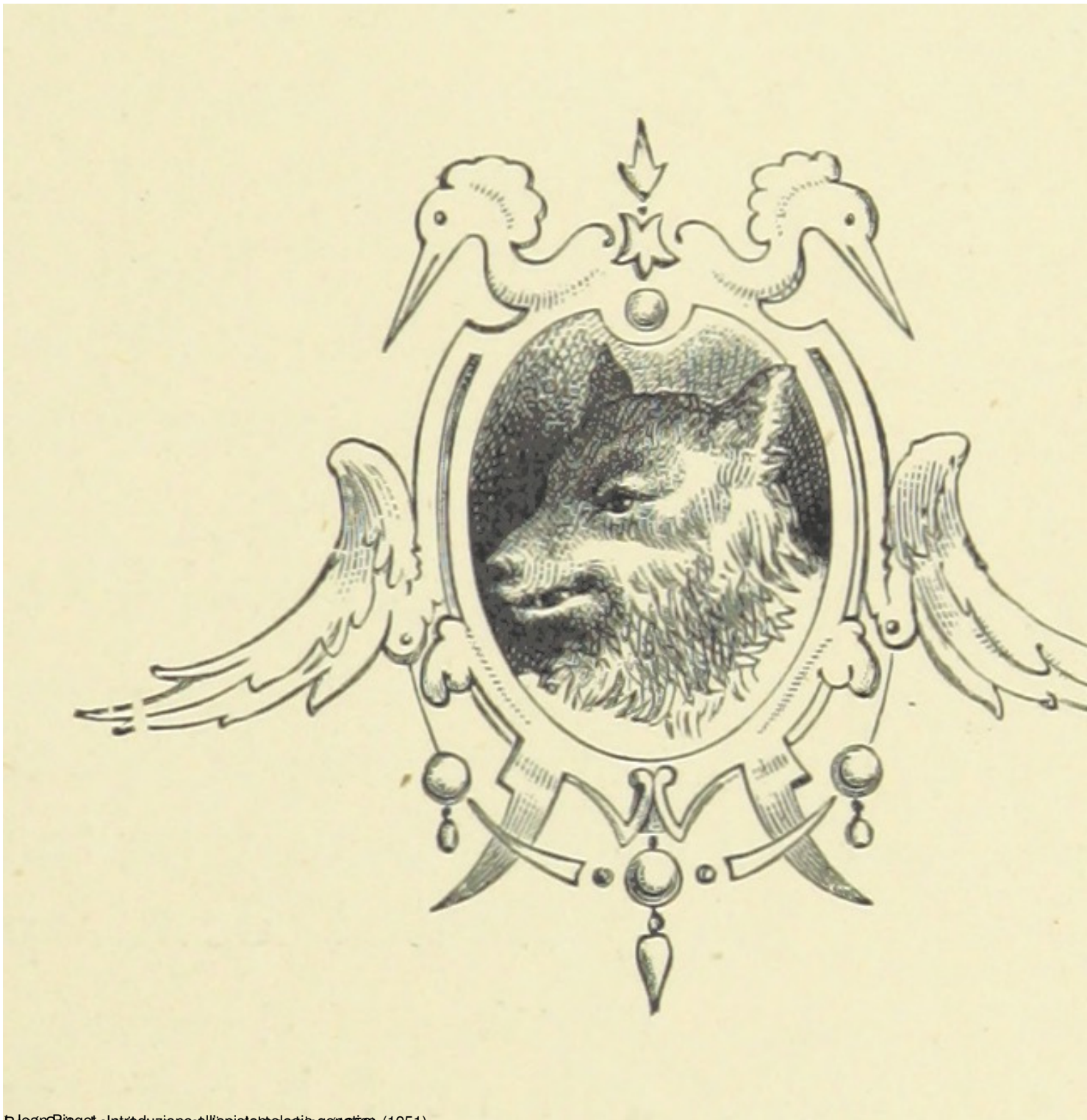
Lo spazio deve poter accogliere la lettura e variare costantemente ogni volta che sia necessario. Ciò che resterà invariato è la collocazione fisica di questo spazio: la lettura deve godere di una nicchia protetta, lontana da luoghi di passaggio come un corridoio, o una sala da pranzo in cui vi sono tivù e altre fonti di disturbo attive.

Locus amoenus □

Nel caso del neonato (fino ai sette mesi d'età, cioè finché il piccolo non sarà in grado di stare seduto da solo), lo spazio della lettura sarà il grembo dell'adulto. È importante, in questo primo periodo, associare l'ascolto al contatto fisico, ai ritmi del corpo, compresi i sobbalzi e le tonalità ascendenti o discendenti della voce, il movimento e la mimica. L'adulto, con l'interno del libro rivolto verso entrambi, sarà seduto su un tappeto, morbido e di modeste dimensioni, su cui potranno esservi cuscini e peluches, e magari una cesta in cui riporre i libri una volta terminata la lettura; il tappeto avrà la funzione di "contenere" la magia di quel momento.



[REDACTED]



René Spitz, *Lo studio e la persistenza del ginepro*, (1951)